

# Il bavaglio social colpisce ancora: Youtube censura Byoblu. Crosetto: "Umiliano le leggi e lo Stato"

lunedì 18 Gennaio 10:48 - di Valeria Gelsi

Ci risiamo: in Italia si verifica un nuovo caso di **censura social** a una **testata giornalistica regolarmente registrata**. Stavolta il caso riguarda la **web tv Byoblu**, fondata dall'ex consulente per la comunicazione del M5S **Claudio Messori** e limitata nei contenuti da Youtube. Nel mirino della piattaforma è finito un servizio sul **vaccino Pfizer**, che ne metteva in dubbio l'efficacia. Ma, al di là del merito, ciò che pesa è il tema dell'arbitrio con cui i colossi dei social possono decidere autonomamente di censurare questo o quello, tanto più se questo o quello sono testate giornalistiche. E, infatti, il caso Byoblu tiene alto il dibattito, entrando in tendenza su Twitter.

## Le controversie intorno a Byoblu

Sia l'impostazione editoriale di Messori, sia l'articolo in questione sono **controversi**. Messori, infatti, è accusato da molti di alimentare **complotismi** e talvolta vere e proprie fake news. Quanto al **servizio incriminato** sul vaccino Pfizer, faceva riferimento a un articolo apparso sul *Medical British Journal* e firmato dal professore di ricerca sui servizi sanitari farmaceutici dell'Università del Maryland, **Peter Doshi**, che ne ridimensiona l'efficacia a un range tra il 19% e il 29%, dunque ben lontano dal 95% dichiarato. La fonte appare autorevole, ma **l'articolo non avrebbe i crismi di un vero studio scientifico**. Dunque, per Youtube Byoblu stava facendo disinformazione su un tema altamente delicato e meritava la censura.

## La Costituzione e lo strapotere dei social

Il caso di Byoblu, però, impone di andare oltre la questione di merito dei contenuti, perché si inserisce nel **preoccupante filone dello strapotere dei colossi social di fronte a diritti costituzionalmente garantiti**.

D'altra parte, appena pochi giorni fa, a finire nel mirino rispettivamente di Google e Twitter sono stati *il Manifesto* e *Liberio*. "Lasciate perdere se vi piace o meno quello che dice Byoblu. **Può Youtube calpestare la Costituzione e le leggi?** Perché questa è la domanda. Se vuole lavorare in Italia, ne deve rispettare le leggi. **Se non le rispetta, non umilia una persona, umilia uno Stato**", ha commentato **Guido Crosetto** su Twitter, mentre il deputato della Lega **Claudio Borghi** ha annunciato una richiesta di spiegazioni all'**Agcom**.

## **Piaccia o no a Youtube, Byoblu è una testata registrata**

Nel dibattito non sono mancati quelli delle consuete argomentazioni: ha violato gli standard; i social sono soggetti privati e fanno quello che vogliono; se lo sono meritato. Ma sul tavolo resta **l'enorme tema** del diritto di questi "soggetti privati" a scavallare leggi e Costituzione. Messora ha ricordato che Byoblu è **"una testata giornalistica regolarmente registrata in tribunale"**; ha "le concessioni governative in regola" per trasmettere sul digitale; ha un direttore che "risponde all'Ordine dei giornalisti oltreché alla legge"; è tutelata "dalla Costituzione e **vi sono organismi istituzionali (nazionali)** deputati a vigilare su come viene esercitata la libertà di stampa nel nostro Paese".

## **Messora: "Rispondiamo alle istituzioni, non ai social"**

"Non accettiamo che nessuno – ha quindi avvertito il fondatore di Byoblu – [al di fuori delle istituzioni italiane, attraverso gli organismi preposti, e all'infuori della magistratura](#) che sono i soli organi che riconosciamo, possa sindacare su quanto viene detto dalla nostra redazione nel nostro

telegiornale". [Si tratta di una questione che riguarda tutti](#), anche quelli di cui non condividiamo cosa dicono o scrivono.